

IL FATTO. I malviventi hanno bucato la parete del palazzo che ospita anche il museo Pigorini

Volano via i tappeti di Persepolis E dopo il furto i ladri scrivono «ciao ciao»

LUANA BENINI

■ Furto miliardario da «Persepolis» lo storico negozio di tappeti persiani sotto i portici di viale della Civiltà del Lavoro all'Eur. I ladri hanno «lavorato» in tutta tranquillità per ore e ore durante la notte. Nel palazzo che ospita il museo Pigorini, la notte, non ci sono occhi e orecchi di indiscreti condomini. È il deserto più assoluto. Così i soliti ignoti hanno prima divelto la scatola dell'allarme sopra la porta di ingresso principale e l'hanno «affogata» in un secchio pieno d'acqua. Poi, con un capiente furgone hanno fatto il giro del palazzo, sono entrati nel cortile interno sul quale si affacciano le vetrate del museo, hanno praticato un buco nel muro, dietro una scala esterna. E sono entrati nel negozio. Hanno selezionato da veri esperti i tappeti più pregiati e li hanno caricati sul furgone, con calma, fumandosi anche due o tre sigarette (come si vince dai mozziconi lasciati in giro). Poi si sono allontanati non senza aver lasciato, per massimo schema, una firma e un saluto sul vetro polveroso della scrivania: «Ciao, ciao, P.P.S.». Ladri giocherelloni per un colpo da professionisti. Alle sette di ieri, Roumollah Djouyian, 67 anni, cittadino italiano di origine persiana che da 40 anni vende tappeti a Roma con il marchio «Persepolis» ha ricevuto una telefonata allarmata del gestore della tabaccheria vicina al suo negozio: «C'è un enorme buco nel muro del palazzo, è stato divelto anche l'allarme...». Si è precipitato a controllare ed ha trovato le due gigantesche sale espositive, una al

piano terra e una al primo piano, quasi completamente vuote. Sulla moquette marrone erano rimasti solo i tappeti più economici, di scarso valore commerciale. Scomparsi tutti i pezzi unici, preziosissimi (40 milioni e più), che tappezzavano le pareti, scomparsi i tappeti conservati dentro una cassaforte blindata che i ladri avevano aperto e spostato. Scomparso anche lo stemma del negozio, un'aquila di legno dorato, cesellata a mano, che era appesa sopra il tavolo-scrivania al piano superiore. A conti fatti dal buco sulla parete, un metro di diametro, sono volati via i tappeti per un miliardo e oltre. «Tutto sommato siamo stati fortunati - mormora Roumollah che non ha perso il buon umore - hanno fatto il colpo ora perché pensavano che avessimo fatto il pieno dei nuovi arredi. E invece il negozio non era ancora al completo. Era arrivata solo una parte della merce ordinata. C'è un carico all'aeroporto ancora da sdoganare. Se venivano fra un mese il bottino sarebbe stato maggiore». Del resto, perché piangere troppo, merce del genere ha una copertura assicurativa. La tecnica adoperata somiglia come una goccia d'acqua al furto di una settimana fa nei locali di Conbipel, una grossa rivendita di pellicce e capi d'abbigliamento sulla Cristoforo Colombo. Anche lì i ladri hanno avuto di notte dopo aver praticato un buco nella parete del palazzo adibito quasi esclusivamente ad uffici. E sono scomparsi nel nulla.



Il proprietario del negozio «Persepolis» mostra il foro fatto dai ladri

Angelo Franceschi/Nuova Cronaca

Monte Gennaro Fidanzatini dispersi per cinque ore

■ Si sono salvati chiedendo aiuto con il cellulare. Ma ci sono voluti cinque ore e cinquanta uomini. Protagonisti dell'avventura, due giovani innamorati che lunedì sera si erano persi sul Monte Gennaro, nel parco naturale dei Monti Lucretili, vicino Tivoli. Francesco e Francesca, 23 anni lui, 22 lei, tutti e due romani, avevano preso la via del bosco nel pomeriggio, lasciando la macchina sulla strada che porta da San Polo dei Cavalieri a Marcellina. Fidanzati e studenti, cercavano un posto romantico e tranquillo. L'hanno trovato, ma poi, al calare del buio, non riuscivano più ad uscire. Il sentiero fatto all'andata si era come volatilizzato. Dopo qualche giro inutile tra fore e alberi, Francesco ha chiamato il «113» con il cellulare. Dall'operativa di Roma, l'allarme è arrivato al commissariato di Tivoli. Il dirigente li ha richiamati sul cellulare. Francesco ha cercato di descrivere il posto in cui si trovava. Ma soprattutto, ha descritto la sua auto. Trovata la macchina, la polizia della zona più sei pattuglie arrivate da Roma, carabinieri, guardia forestale e volontari della protezione civile si sono messi in caccia. Intanto Francesco, chiamato dalla madre sul cellulare, per tranquillizzarla le ha detto che lui e Francesca erano al riparo in un capanno dei pastori. Ma non era vero e quando i soccorritori hanno trovato il capanno vuoto, c'è stato un momento di panico. Per fortuna, poco dopo un altro gruppo che si muoveva con le torce e gridava, ha sentito rispondere ai richiami. Erano Francesco e Francesca, dal fondo di un dirupo. Stavano bene, ma per raggiungerli, facendo il giro da sotto, c'è voluto ancora molto tempo. Infine, a mezzanotte, i due giovani erano salvi. Con questo caso, sale a 25 il numero delle persone che dall'inizio dell'anno si sono perse, per poi essere per fortuna tutte ritrovate, su Monte Gennaro.

Commercio Dal Comune un marchio Doc ai ristoranti

■ Se il conto non torna mandalo all'assessore Minelli. Lo slogan potrebbe adattarsi al primo marchio di qualità istituito per i ristoranti di Roma. L'iniziativa, ufficializzata ieri dall'assessorato alle Politiche produttive, è operativa (la Giunta ha approvato nei giorni scorsi la relativa delibera) e riguarda i quasi 4 mila esercizi che lavorano nella capitale che potranno esibire, se disporranno delle caratteristiche indicate dal bando emesso dall'amministrazione attentamente vagliate da un «giuri della forchetta» (composto tra gli altri anche da Maurizio Costanzo), lo stemma. In sostanza si tratta di una vera e propria «pagella» data dal Comune sulla qualità di trattorie e pizzerie che, in base alla documentazione presentata, si vedranno assegnate un «sufficiente», «buono», «ottimo». Sei le caratteristiche giudicate dalla commissione: il livello del servizio in sala, conoscenza di due lingue, personale addetto in sala, livello di cura dei servizi igienici, assistenza dei clienti, tempi e metodi di attesa delle prenotazioni. Solo la presenza di una valutazione in cui complessivamente i giudizi parli al buono siano prevalenti (in maggioranza), per tutte e tre le caratteristiche che compongono la qualità nell'igiene e nella sicurezza il giudizio sia «buono» e per almeno una caratteristica pari all'«ottimo», consente, oltre al possesso dei requisiti previsti nella documentazione, l'assegnazione del marchio. A partire da ieri, i ristoranti avranno trenta giorni di tempo per presentare la documentazione necessaria per l'ottenimento dello stemma che potrà essere esibito a garanzia della qualità del ristorante, afferma Minelli, «per curare l'immagine della città in vista del Giubileo».

□ E.P.

Botte per le spille antinaziste: è sempre lo stesso gruppo

Identificati i nazi di Latina Un anno fa picchiarono l'Imam

■ LATINA. Hanno un volto e un nome gli aggressori che giovedì scorso hanno picchiato barbaramente due giovani di Latina che «osavano» esibire in bella mostra dei simboli antinazisti. Si tratta di naziskin conosciuti dalle forze dell'ordine, ma anche dalla gente di Latina, tant'è che le due vittime del nuovo pestaggio hanno tentennato non poco prima di decidersi a sporgere denuncia. La Digos non ha tardato molto ad individuarli. Tre i più violenti del branco. Tre

skin che sono diventati tristemente famosi i pestaggi inflitti ora a cittadini stranieri, ora a giovanissimi in attesa del bus per tornare a casa dopo la scuola, e adesso a due ragazzi che chiaramente non la pensavano come loro. Si tratta di Graziano Buonamano, 24 anni, conosciuto con l'appellativo di «Gepo», autore, tra l'altro, dell'aggressione al capo spirituale della comunità islamica di Latina, avvenuto lo scorso anno. Altro nome noto è quello di Renato

Capozzi, 26 anni, con numerosi precedenti per violenza negli stadi e che tempo fa balzò alle cronache per un'estorsione da 60 mila lire ai danni di un giovane studente che stava aspettando l'autobus nel piazzale delle autolinee all'ingresso di Latina. Quella volta con lui c'era anche Marco Cabassi, El Tiger, barbaramente ucciso il giugno scorso con un colpo di pistola alla tempia. Un delitto coperto ancora da una fitta nebbia. Meno famoso il terzo dei tre più violenti aggressori del gruppo, Andrea Zimbardi, 22 anni. A suo carico dei precedenti contro cittadini extracomunitari. Tutti e tre sono stati denunciati per lesioni volontarie, aggravate da futili motivi. «Il magistrato che segue l'indagine - spiega il questore di Latina Gianni Carnevale - potrebbe anche rivedere negli atti compiuti dai tre giovani l'apologia di reato e quindi far scattare il decreto Mancino». Anche gli altri 13 skinhead sono stati individuati dalla Digos Pontina. Su loro grava una denuncia per concorso in lesioni volontarie. Nessuno, tra i componenti del gruppo, infatti, ha tentato di fermare la furia degli aggressori. Fabrizio e Riccardo, rispettivamente di 23 e 19 anni, circondati dal branco di teste rasate, sono riusciti a fuggire per miracolo. A poco poteva valere una loro reazione di fronte alla violenza di quei giovani «offesi» da una svastica infranta da un pugno che Riccardo portava cucita sulla manica della camicia. Era oramai buio e nel parco di San Marco, teatro in passato di altre aggressioni, nessuno ha visto o udito niente. Un miracolo riuscire a scappare. Ma le conseguenze, soprattutto per Fabrizio non sono state poche. La prima visita dei medici, che hanno inizialmente messo una prognosi di 10 giorni, aveva rilevato delle lesioni al testicolo sinistro. Poi, lunedì mattina, le condizioni di Fabrizio sono peggiorate e l'urologo ha riscontrato problemi alle vie urinarie per una prognosi di 34 giorni.

□ An.Po.

Tra i vigili e Tocci è «riscoppiata» la pace: venerdì nuovo confronto

Tutto come previsto: tra l'assessore alla mobilità Walter Tocci e i sindacati confederali dei vigili è «riscoppiata» la pace. Come nelle coppie in crisi, incomprensioni e impulsività, stavano per sollevare pericolosi venti di guerra. Ma il buon senso e la ragionevolezza alla fine hanno ammansito le teste più «calde» e i diversi orientamenti sono confluiti in una linea comune, che consente alla trattativa di andare avanti verso il traguardo finale. Già venerdì prossimo, in un nuovo incontro, si potrà fare qualche altro passo in avanti, anche perché in Campidoglio hanno compreso che all'istituzione ci si potrà arrivare in fretta lavorando attivamente, ma in tandem con i sindacati. E quest'ultimi hanno pronto un pacchetto di proposte da sottoporre agli amministratori capitolini, a cominciare dalle funzioni del capo della centrale operativa, una figura nuova. Tocci, che per questa carica aveva proposto Giovanni Catanzaro, vorrebbe accentrare tutto il controllo della viabilità ad un ufficio centrale, ma la Cgil, con l'appoggio di Cisl e Uil ha pronto un piano alternativo, che venerdì metterà sul tavolo delle trattative. A spiegarlo è Ezio Matteucci, responsabile Cgil delle autonomie locali: «Premesso che abbiamo nulla contro la creazione di un ufficio centrale, il progetto di Tocci finisce con ledere l'autonomia dei gruppi circoscrizionali. Nessuno di loro conosce meglio la realtà della zona e intervenire prontamente dove c'è necessità. Il corpo nel corpo, come in effetti verrebbe ad essere, se passasse la linea del Campidoglio, non va affatto bene. I comandanti dei gruppi diventerebbero solo degli esecutori di ordini». Anzi, sulla base di questo progetto, i sindacati hanno in mente di proporre all'assessore alla mobilità la creazione della figura di un coordinatore intercircoscrizionale. «Verrebbe a gestire meglio viabilità e traffico tra zone confinanti», commenta Matteucci. Nella riunione fiume di lunedì, i sindacati hanno anche ottenuto la proroga fino al 31 dicembre dell'indennità di disagio per il servizio notturno e festivo, mentre venerdì verranno definiti modi e tempi del pagamento del «premio di produttività». Altro punto di discussione sarà quello delle le carriere interne: «bisogna incentivare i più umili, perché nel nostro interno c'è gente di grande capacità e professionalità».

12 OTTOBRE ORE 18.00
c/o Sez. CENTOCELLE
(Via degli Abeti, 14)

**ATTIVO PDS
VII CIRCOSCRIZIONE**

Partecipa
Carlo LEONI

Associazione **“Cult movies”** Cineforum

**CORSO TEORICO PRATICO
PER VIDEOMAKER**
(utile anche a chi non ha mai usato una telecamera)

Formazione all'immagine finalizzata alla realizzazione di video opere

- I corsi si svolgeranno da ottobre a giugno, il Lunedì e il Giovedì ore 20,00.
- Ogni corso sarà di 8 lezioni della durata di almeno 2 ore cadauna.
- Un corso sarà formato da 8/10 allievi.
- È previsto l'utilizzo di TELECAMERA E CENTRALINA DI MONTAGGIO.
- Verranno forniti i materiali necessari (nastri, dispense, ecc...).
- Le comunicazioni teoriche saranno supportate da materiale cinematografico e televisivo.
- Sono previste riprese all'esterno.
- Tutti i corsi faranno un saggio finale.
- Il costo del corso è di L. 200.000 e si devono pagare all'atto dell'iscrizione.

**Il corso è curato da Angela Cannizzaro
regista e operatrice
del linguaggio multimediale**

Per informazioni rivolgersi presso:
Associazione **“Cult Movies”** Cineforum
via Tarquinio Vipera n. 5 - Tel. 58209550
lasciando il proprio recapito in segreteria telefonica
Sarete richiamati al più presto

ASSOCIAZIONE **“CULT MOVIES”** CINEFORUM

Venerdì 6 ottobre ore 20.30

FESTA D'APERTURA DELL'ASSOCIAZIONE

interviene l'attore **ANTONELLO FASSARI**
nell'occasione verrà proiettato un video blob sui più famosi personaggi interpretati da A. FASSARI

Al termine una rievocazione e qualcosa da sgranocchiare

Per il ciclo **“GLI ULTIMI NATI”** verrà proiettato il film: **“Clerks”** (Commissi)

VIA T. VIPERA, 5 - TEL. 58209550

Supergemina, Olivetti e non solo...

**MERCATO REALE
MERCATO IMMAGINARIO
REGOLARE O PROGRAMMARE?**

Dibattito pubblico
Roma, 5 ottobre 1995 - ore 18.00

CASA DELLE CULTURE - Via San Crisogono, 45 - Tel. 58310252

Partecipano:
Augusto GRAZIANI, Lucio MAGRI, Valentino PARLATO, Claudio SABATTINI
Coordina: Gennaro LOPEZ

CASA DELLE CULTURE - ROMA

Mercoledì 4 ottobre 1995 Ore 17.30

PECHINO '95

IV CONFERENZA MONDIALE
DELLE NAZIONI UNITE PER LA DONNA
FORUM NON GOVERNATIVO

ne discutiamo con:
Lilli Chiaromonte, Alessandra Mecozzi, Luisa Morgantini,
Antonella Picchio, Bianca Pomaranzi, Marisa Rodano, Maura Viezzoli

Casa delle Culture - Via di San Crisogono, 45 - Roma - Tel. 58310252

VENERDÌ 6 OTTOBRE - ORE 18.00

c/o IV Piano della Direzione
(Via delle Botteghe Oscure, 4)

**COORDINAMENTO CITTADINO DELLE SEZIONI
AZIENDALI E DEL LAVORO DEL PDS**

odg:

1. RIPRESA POLITICA
2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEL LAVORO
3. VARIE